

Poi, quasi al confine con il Vietnam, allineate lungo il muro di una casa, ecco le bombe, testimonianza tragica di una guerra disastrosa, messe lì a futura memoria e a ricordare a tutti i morti e le sofferenze di un'epoca.

In questa zona del Laos, che i Vietkong usavano per spostarsi da sud a nord e viceversa, gli americani, che lo sapevano, non si risparmiarono nei bombardamenti, e la foresta è ancora piena di ordigni inesplosi dalla quale i locali si tengono ben distanti. Lo sa bene l'uomo, ormai adulto, che ho incontrato con una protesi "fai da te" sotto il ginocchio e che sicuramente dovrà ringraziare uno di questi ordigni per la sua menomazione.

Arrivo al confine con il Vietnam e subito cominciano i problemi, per la polizia va tutto bene, ma per la dogana il mio automezzo non può entrare!

L'imprevisto contrattempo mi costa diversi giorni di sosta forzata presso la frontiera, ospite dei funzionari di dogana, fino a quando l'Ambasciata Italiana ad Hanoi non riesce a sbloccare la situazione e a procurarmi un permesso di circolazione che mi consente finalmente di ripartire.

In questi giorni di attesa ho intanto potuto constatare, oltre alla voglia di comunicare della gente comune, anche l'estrema diffidenza della polizia che vorrebbe in tutti i modi scoprire secondi fini nascosti dietro il mio viaggio: in questi posti siamo ancora lontani dal definire terminata un'ideologia che mi fa tornare alla mente i miei viaggi degli anni 60-70 nei paesi dell'ex blocco sovietico. E' il 17 di giugno, inizio, dopo oltre 17.000 chilometri, l'attraversamento del Vietnam, e subito iniziano a scorrermi davanti agli occhi le cose viste nei tanti fotogrammi dedicati a questo paese, uno su tutti, le persone con il loro leggerissimo cappellino di paglia a forma di cono e con il bastone a bilancino sulla spalla per il trasporto dei carichi.

Inutile dire che qui non si coltiva che riso, in pratica l'agricoltura vietnamita è più che altro una monocoltura.

La lingua rappresenta un handicap serio nonostante la voglia di comunicare della gente che alla vista di uno straniero si dimostra affabile e gentile, magari non sanno dove è esattamente l'Italia, ma conoscono alla perfezione Baggio, Del Piero e Vieri.

Una cosa importante che ho imparato, e vi consiglio di non fare se avrete la fortuna di venire in Vietnam, è quella di battere le mani per ringraziare o apprezzare qualcuno, qui infatti è un esplicito invito all'accoppiamento!!

Domenica 20 giugno sono ad Hanoi, dopo aver passato la soglia dei 18000 chilometri percorsi, e dopo aver trovato anche qui un ristorante italiano, gestito da un simpatico catanese, vicino all'Ambasciata Italiana dove mi hanno riservato un'accoglienza eccezionale.

Thailandia, mercato galleggiante



L'Ambasciatore, S.E. Maticotta Cordella e Signora, hanno addirittura organizzato un ricevimento in mio onore presso la residenza ufficiale, al quale sono intervenute numerose personalità e dove sono stato trattenuto come ospite.

E pensare che li ho fatti ammattire non so quanto per procurarmi il permesso di ingresso per il mio Adriavan!!! Dopo aver concesso varie interviste ed essere apparso sul telegiornale vietnamita, adesso tutti quelli che incrociano o sorpassano il mio Van, riconoscendomi, non fanno che suonare il clacson in segno di saluto.

Intanto mi dirigo verso Dò Son, un paese a venti chilometri da Hai Phong, dove aspetterò qualche giorno in albergo per effettuare le operazioni di imbarco del mio camper, la prossima tappa che vi racconterò su queste pagine sarà infatti dedicata all'Australia!

FINALMENTE IN AUSTRALIA!

Dopo un volo aereo di 7500 chilometri sorvolando l'Oceano Pacifico, la Polinesia, Papua e la Nuova Guinea, il Mar dei Coralli e le Isole Fiji, sono finalmente arrivato a destinazione, qui a Perth, e più precisamente a Fremantle, dove attenderò l'arrivo del mio Adriavan.

Per avere un'idea concreta delle dimensioni dell'Australia basta dirvi che dalla costa sud a quella nord c'è la stessa distanza esistente fra Istanbul e Capo Nord, dalla costa occidentale a quella orientale, quanto dal Portogallo a Mosca.

A meno di 2.500 Km di distanza dalla sua costa sud, si trova l'Antartico.

Pensate inoltre, per darvi ancora un'idea della sua estensione, che l'Australia ha ben tre fusi orari diversi per i sette stati in cui è suddivisa, S.W. Australia, West Australia, Terre del Nord, Sud Australia, Queensland, Victoria e Tasmania.

